Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Mercoledì, 15 novembre** — **Numero 268**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Reale Ordine civile di Savoia

Sua Maestà il Re, in seguito alle designazioni fatte dal Consiglio del Reale Ordine civile di Savoia, nell'adunanza del 4 novembre 1916, ha firmato nell'udienza dell'8 successivo:

Il decreto col quale il cavaliere e consigliere prof. Pietro **Blaserna**, è nominato vice presidente dell'Ordine.

Il decreto col quale il cavaliere e consigliere prof. Luigi **Bodio**, è nominato relatore del Consiglio dell'Ordine.

Il decreto col quale sono stati nominati cavalieri dello stesso Ordine i signori:

Angeli prof. Angelo — Beltrami prof. Luca — Corbino prof. Orso Mario — Fradeletto prof. Antonio — Hortis prof. Attilio — Marchiafava prof. Ettore — Monaci prof. Ernesto — Mortara prof. Ludovico — Orsi prof. Paolo — Pogliaghi prof. Ludovico — Salandra prof. Antonio — Stringher Bonaldo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1490 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello dei lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli stanziamenti di competenza dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1916-917 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Cap. 20. Genio civile - Spese d'ufficio (Spese fisse), L. 18.200.

Cap. 35. Manutenzione di ponti e strade nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garantire da danni le opere predette. Spese per il servizio delle R. Trazzere, L. 500.000.

Cap. 40. Indennità a diversi Comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati, a mento dell'art. 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato *f*, L. 13.000.

Cap. 175. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze al personale ordinario del Genio civile in servizio delle opere in Roma, L. 4000.

Cap. 211. Manutenzione delle opere stradali provinciali nelle provincie calabresi ai sensi dell'art. 31 della legge 25 giugno 1906, numero 255 (art. 32 della legge), L. 30.000.

Cap. 215. Manutenzione delle opere stradali comunali nelle provincie calabresi costruite ai sensi dell'art. 35 della legge 25 giugno 1906, n. 255 (art. 32 della legge), L. 30.000.

Art. 2.

Gli stanziamenti di competenza dei seguenti capitoli dello stato di previsione predetto sono diminuiti delle somme per ciascuno di essi indicate:

Cap. 18. Genio civile - Personale di ruolo - Indennità fisse L. 4.200.

Cap. 72. Illuminazione delle aree portuali e manutenzione dei relativi impianti L. 14.000.

Cap. 128. Opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297; 30 giugno 1904, n. 293; 21 giugno 1906, n. 238 (art. 4); 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1, lett. *e*); 5 aprile 1908, n. 126 (art. 1, lett. *b*); 30 giugno 1909, n. 407 (art. 1, lett. *d*); 4 aprile 1912, n. 297 (art. 4, lett. *c* e l *e*); dai Regi decreti 22 settembre 1914, n. 1026 (art. 3, lett. *b*) e 1° aprile 1915, n. 426 (spesa ripartita) L. 300.000.

Cap. 129. Concorso dello Stato per le strade provinciali di I e II serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521 e per le strade di cui all'elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333 e per il tratto dal piazzale della stazione di Baschi all'incontro con la strada Cassia-Orvietana, a complemento della strada provinciale inscritta al n. 199 dell'elenco medesimo, che si costruiscono dalle provincie direttamente (spesa ripartita) L. 213.000.

Cap. 177. Indennità fisse mensili, trasferte, competenze e indennità in base all'art. 11 della legge 3 marzo 1904, n. 66, al personale aggiunto del Genio civile in servizio delle opere in Roma, L. 4.000.

Cap. 266. Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate e ad eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti L. 30.000 e con leggi speciali per somme superiori, L. 60.000.

Art. 3.

Negli stanziamenti in conto residui dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1916-917 sono apportate le seguenti variazioni:

Cap. 159, art. 2. Porto di Ancona. Opere complementari a quelle già autorizzate per la costruzione dello sporgente della Sanità, e sistemazione del relativo piazzale; costruzione di un pennello all'interno del molo nord; ampliamento e sistemazione della banchina di approdo del molo sud; costruzione di una darsena per le torpediniere; demolizione dei bastioni di Sant'Agostino e di Santa Lucia; colmamento del ramo orientale del Mandraccio; escavazione del fondo nello specchio antistante allo sporgente del Petrolio; arredamenti; costruzione di un nuovo scalo da alaggio (legge 14 luglio 1907, n. 512), + L. 500.000.

Cap. 171. Spese di sorveglianza sulla costruzione di ferrovie concesse alla industria privata e di tramvie, + L. 160.000.

Cap. 173. Acquisto dell'area e costruzione del nuovo edificio del Ministero dei lavori pubblici, articoli 17 e 38 della legge 11 luglio 1907, n. 502; art. 1 lett. *c*) della legge 30 giugno 1909, n. 407, ed art. 15 lett. *d*) della legge 13 aprile 1911, n. 311, e decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1082 (Spesa ripartita), — L. 500.000.

Cap. 266. Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate e ad eventuali nuove opere da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti lire 30.000 e con leggi speciali per somme superiori, — L 160.000.

Art. 4.

La denominazione del capitolo 172 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1916-917 è variata come segue:

« Spese di stampa e rilegatura pel servizio delle ferrovie, tramvie e automobili e della navigazione interna; spese per acquisto di targhe, piombini e materiali per il servizio d'identificazione degli automobili e motocicli ».

Art. 5.

I prelevamenti di L. 84.000 per le spese del personale addetto ai lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali, e di L. 284.100 per quello addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi, di cui all'art. 2 del disegno di legge per l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1916-917 verranno effettuati secondo la seguente tabella:

Consolidamento dei tratti in frana, costruzione di muri di sostegno e opere di difesa nel tronco dal miglio 61 al ponte San Marco della strada nazionale n. 51, già n. 54 (Avellino)	3,500 —
Sistemazione di frane mediante costruzione di briglie e ponticelli nelle località Gazzarò, Tovanella e Vodo, lungo la strada nazionale n. 5, già n. 9 (Belluno)	2,500 —
Ricostruzione del Ponte sul Desedan, lungo la strada nazionale n. 5, già n. 9 (Belluno)	12,500 —
Sistemazione del tratto fra le progressive 36000 e 41500 della strada nazionale n. 11, già n. 17 (Bergamo)	5,000 —
Sistemazione e miglioramento dei due tronchi delle strade nazionali nn. 75 e 76, già nn. 71 e 72 (Messina)	30,000 —
Variante del tratto a forte pendenza presso il ponte n. 60 lungo il 5° tronco da Avellino a Porta di Ferro della strada nazionale n. 51, già n. 54 (Avellino)	20,000 —
Ricostruzione di un ponte sul torrente Missigulis lungo la strada nazionale n. 2 (Udine)	5,000 —
Nuovi lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali e compimento e liquidazione di quelli dipendenti dalle varie leggi sinora emanate pei quali risultassero insufficienti le singole assegnazioni	5,500 —
	84,000 —
Strada nazionale n. 40 - Completamento del primo tratto dal distacco della provinciale Umbro-Sabina, per Collicelle al valico del colle della Serra, del tronco detto della Meta e già facente parte della strada nazionale Salaria (n. 47-*bis*) e costruzione del secondo tratto del tronco medesimo, dal valico della Serra al ponte sul torrente Scandaretto (Aquila)	3,000 —
Strada nazionale n. 1 - Costruzione del tronco fra i piani di Stabinico e Misurina (Udine)	20,000 —
Strada per bosco Martese da Teramo a raggiungere la strada di I serie Aquila-Ascoli (Teramo)	20,000 —
Strada da Cuccaro a Sanza, sulla nazionale di Val d'Agri (Salerno)	2,000 —
Strada da Centocelle al Fortore e suo prolungamento fino all'Appulo Sannitica (Campobasso)	20,000 —
Strada dalla nazionale Pontebbana presso i piani di Portis per Tolmezzo, Rigolato, Sappada e Santo Stefano a Monte-Croce (Belluno)	10,000 —
Strada di Scanno da Sulmona per Bugnara, Anversa, Villago e Scanno a Villetta Barrea (Aquila)	20,000 —
Strada dalla Nazionale degli Abruzzi per Campotosto alla provinciale Aquila-Ascoli presso Amatrice (Aquila)	6,000 —
Strada da Sulmona per Campo di Giove alla provinciale Frentana presso Palena	20,000 —
Strada dalla Pescara-Popoli presso la stazione di San Valentino all'incontro della Sulmona-Campo di Giove in direzione di Pacentro (Aquila)	5,000 —
Strada dalla provinciale Garibaldi al piano di Salcito nei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Montegano, per Guardalfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata (Campobasso)	25,500 —
Strada da Piedimonte d'Alife per Matese, a raggiungere la strada nazionale Isernia-Campobasso fra Boiano e Vinchiaturo (Caserta)	15,000 —
Strada adriatica da Pescara all'innesto colla strada del Trigno (Chieti)	10,600 —
Strada da Ribera sulla provinciale di serie Porto Empedocle-Castelvetrano, alla provinciale di Chiusa Sclafani oltre il torrente San Carlo (Girgenti)	15,000 —
Strada da Castro Reale per Mandanici alla Marina di Santa Teresa di Riva (Messina)	30,000 —
Strada da Sant'Agata di Militello, pei pressi di Alcara li Fusi, Longi, Galati, Ucria e Raccuia alla provinciale Patti-Randazzo (Messina)	30,000 —
Completamento della provinciale Patti-Randazzo con diramazione alla provinciale Messina Marina per i comuni di Montalbano, Basicò e Furnari (Messina)	10,000 —
Strada dalla nazionale delle Calabrie verso Padula alla Brienza-Montemurro (Salerno)	12,000 —
Sussidi dello Stato per le strade di 3ª serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869, n. 5147, e 30 maggio 1875, n. 2521	10,000 —
	284,100 —

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1498 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, e il relativo regolamento;

Visto il R. decreto 17 settembre 1910, n. 859, che approva il regolamento per le gestioni affidate agli economi-cassieri dei Ministeri;

Ritenuto conveniente che, nei giustificati casi di necessità e di urgenza, gli economi-cassieri dei Ministeri siano autorizzati ad anticipare acconti, sulle indennità di missione e di viaggio, all'interno e all'estero, dovute a funzionari delle Amministrazioni me-

desime o ad altre persone munite di incarichi per conto dell'Amministrazione dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Oltre che per le spese di cui al R. decreto 17 settembre 1910, n. 859 (minute spese d'ufficio, di cancelleria, riparazioni e manutenzioni di mobili e locali, spedizioni di telegrammi all'estero, spese casuali e sussidî urgenti, e spese attinenti ai servizi ad economia) potranno essere tratti mandati di anticipazione a favore degli economi-cassieri dei Ministeri per spese di viaggio e per indennità da corrispondersi a funzionari dell'Amministrazione o a persone comunque munite di incarichi per conto dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 2.

Alle anticipazioni, di cui nel precedente articolo, sono applicabili le procedure e le cautele speciali prescritte nel citato R. decreto 17 settembre 1910, n. 859, per le gestioni affidate agli economi-cassieri dei Ministeri.

Art. 3.

I pagamenti da eseguirsi coi fondi, come sopra, concessi in anticipazione, saranno sempre limitati ai casi di assoluta necessità ed urgenza, pei quali non sia possibile, senza pregiudizio dell'Amministrazione, di provvedere con mandati diretti a favore dei creditori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 19 ottobre 1916, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 9.808.69 occorrenti ai Ministeri dell'istruzione pubblica, dell'interno e dell'industria, commercio e lavoro.*

ALTEZZA!

Presso il Ministero dell'istruzione pubblica, dell'interno e dell'industria, commercio e lavoro si sono testè manifestati taluni bisogni il cui soddisfacimento riveste carattere di assoluta indilazionabilità, onde il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale ha deliberato di farvi fronte mediante prelevamento della complessiva somma all'uopo occorrente in L. 9.808,69, dal fondo di riserva per le spese impreviste:

Siffatti bisogni vengono qui appresso specificati:

Ministero dell'istruzione pubblica.

L. 1.111,08 per corrispondere al maestro Fernando Liuzzi del R. conservatorio di musica di Parma, le retribuzioni per supplenze dovutegli per il periodo dal 1° dicembre 1913 al 30 giugno 1916.

Ministero dell'interno.

L. 1.197,61 per rimborsare al proprietario del fabbricato dato in locazione all'Archivio di Stato di Pisa per contratto 11 luglio 1913, la maggior somma dovuta dal 1° luglio al 31 dicembre 1916, per imposte e sovrimposte, in dipendenza del reddito imponibile.

Ministero dell'industria, commercio e lavoro.

L. 7.500, di cui L. 6,500 per compensi di lavori e servizi straordinari e L. 1000 per spese varie occorrenti al funzionamento del Comitato per il commercio dei sudditi nemici disciplinato con i decreti Luogotenenziali 8 agosto 1916, nn. 960 e 961.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento di cui è parola.

Il numero 1497 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 643.805,38 rimane disponibile la somma di L. 356.194,62;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire novemilaottocentotto e cent. sessantanove (L. 9808,69) da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero dell'istruzione pubblica:

Cap. n. 274-IV (*denominazione modificata*): Mensualità sullo stipendio di L. 5000 annue, dovute

al maestro Fernando Liuzzi, professore titolare del R. Conservatorio di musica in Parma, per il periodo dal 1° dicembre 1913 al 30 giugno 1916. . . . . 1,111 08

Ministero dell'interno:

Cap. n. 39. Fitto di locali per gli archivi di Stato. 1,197 61

Ministero dell'industria, commercio e lavoro:

Cap. n. 58-*bis*. Compensi per lavori e servizi straordinari inerenti al funzionamento del Comitato per il commercio dei sudditi nemici (Decreti Luogotenenziali 8 agosto 1916, numeri 960 e 961) . . . . 6500 —

» 104-*bis*. Spese varie occorrenti al funzionamento del Comitato per il commercio dei sudditi nemici (Decreti Luogotenenziali 8 agosto 1916, nn. 960 e 961) . . . . 1,000 —

9,808 69

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1500 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità di istituire nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917 apposito capitolo per imputarvi la spesa di indennizzi per danni e perdite dipendenti da cause di guerra nei trasporti marittimi eseguiti per conto dell'azienda delle privative, con un primo stanziamento di L. 75.000;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1916-917 è istituito il capitolo n. 298-*ter*: « Indennizzi per danni e perdite dipendenti da cause di guerra nei trasporti marittimi eseguiti per conto delle privative con lo stanziamento di lire settantacinquemila (L. 75.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1501 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Visto l'allegato *C* al decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, col quale venne istituita un'addizionale al dazio consumo governativo sulle bevande vinose ed alcooliche;

Ritenuta la necessità di istituire nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-917 appositi capitoli per stanziarvi i fondi necessari:

a) per la vigilanza sui comuni e sugli appaltatori incaricati della riscossione del nuovo tributo e per spese di fornitura di stampati e varie;

b) per la corresponsione di premi di incoraggiamento al personale non appartenente all'Amministrazione dello Stato, cui è affidata tale riscossione;

c) per compensare il maggior lavoro a cui darà luogo, presso le Amministrazioni dello Stato, l'applicazione del tributo in parola;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-917 sono istituiti i seguenti capitoli con le assegnazioni per ciascuno di essi indicate:

Cap. n. 190-*bis*. — « Spese diverse per l'applicazione dell'addizionale al dazio consumo governativo

sulle bevande vinose ed alcooliche, istituita dall'allegato *C* al decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, numero 1090 » lire cinquantamila (L. 50.000).

Cap. n. 190-*ter*. — « Premi al personale delle Amministrazioni comunali, agli appaltatori ed al dipendente personale, per l'applicazione dell'addizionale al dazio consumo governativo sulle bevande vinose ed alcooliche, istituita dall'allegato *C* al decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090 », lire sessantamila (L. 60.000).

Cap. n. 190-*quater*. — « Compensi al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze e di altre Amministrazioni dello Stato per lavori straordinari inerenti alla applicazione dell'addizionale al dazio consumo governativo sulle bevande vinose ed alcooliche, istituita dall'allegato *C* al decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090 », lire quarantamila (L. 40.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero **1502** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 512;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 17 del regolamento approvato con il R. decreto 6 aprile 1913, n. 512, è sostituito il seguente:

« Gli onorari spettanti agli arbitri ed i compensi ai segretari saranno determinati complessivamente, per ciascun giudizio, in ragione dell'uno e cinquanta per cento sull'indennità offerta dall'Amministrazione per quanto riguarda i Collegi di 1° grado, e dell'uno e cinquanta per cento sulla indennità stabilita dalla sentenza dei primi giudici per quanto riguarda il Collegio di 2° grado.

La liquidazione ed il relativo riparto tra gli arbitri ed i segretari saranno stabiliti con decreto del primo presidente della Corte d'appello territoriale.

Con lo stesso decreto, il primo presidente provvederà anche a liquidare le spese e a dividere, fra le parti, il carico di esse, degli onorari e dei compensi anzidetti a norma della sentenza.

Le parti interessate possono, entro 15 giorni dalla notifica del decreto, produrre reclamo allo stesso primo presidente, il quale decide in modo irrevocabile.

Agli onorari di avvocato e procuratore sono applicabili le disposizioni degli articoli 370 e seguenti del Codice di procedura civile. La loro liquidazione è fatta a norma di quanto sopra ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1492

Decreto Luogotenenziale 12 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Medolla (Modena), di applicare per il triennio 1916-918 la tassa sul bestiame con eccedenza dei limiti massimi normali.

N. 1493

Decreto Luogotenenziale 12 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Finale nell'Emilia (Modena) di applicare per l'anno 1916 la tassa sul bestiame con eccedenza del doppio del limite massimo normale.

N. 1494

Decreto Luogotenenziale 12 ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Lagosanto (Ferrara) di applicare per l'anno 1916 la tassa sul bestiame in eccedenza dei limiti massimi normali.

N. 1495

Decreto Luogotenenziale 12 ottobre 1916, col quale, sulla

proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Reggiolo (Reggio Emilia) di applicare agli effetti del 1916 la tassa sul bestiame in eccedenza dei limiti massimi normali.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Caulonia (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Caulonia l'assenza di molti elettori che trovansi a prestare servizio militare, non è possibile far luogo alla convocazione dei comizi per la ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale. Occorre perciò prorogare nuovamente di tre mesi i poteri del R. commissario, ed io mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti il R. decreto in data 1° novembre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria, i RR. decreti 21 gennaio e 29 aprile 1915 e i Nostri decreti 1° agosto e 24 ottobre 1915, 23 gennaio, 16 aprile e 20 luglio 1916 con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con Regio decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, nonchè il decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caulonia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Montevarchi (Arezzo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Montevarchi.

Tale provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione di quella civica azienda con la compilazione delle matricole delle tasse, la definizione delle vertenze pendenti con l'appaltatore del dazio, la revisione delle contabilità arretrate e la esecuzione di opere pubbliche indilazionabili.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 13 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montevarchi, in provincia di Arezzo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montevarchi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di San Nicolò d'Arcidano (Cagliari).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di San Nicolò d'Arcidano, non potendosi convocare i comizi a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare alle elezioni della nuova rappresentanza ordinaria.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della **Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 9 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Nicolò d'Arcidano, in provincia di Cagliari, ed i successivi Nostri decreti del 21 aprile e 20 luglio 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Nicolò d'Arcidano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 novembre 1916, in Porcari, provincia di Lucca, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 13 novembre 1916.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 17 settembre 1916:

Germanò Giacomo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1916.

Senigagliesi Remo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 25 agosto 1916.

Pagano dott. Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 20 settembre 1916.

Gatti Severino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa richiamato in servizio dal 1° settembre 1916.

Folli Domenica, ausiliaria a L. 2200, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 21 settembre 1916:

Cerbara cav. Luigi, capo sezione a L. 5000, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1916.

Versari Emilio, primo ufficiale a L. 3300, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Nicolosi Eduardo, primo ufficiale a L. 3300, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Bacherini Ernesto, primo ufficiale a L. 3300, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Fiocca Giuseppe, primo ufficiale telegrafico a L. 3300, è revocata l'aspettativa accordatagli dal 1° agosto 1916.

Cozzi Giuseppe, primo ufficiale a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1916.

Bocchini Fernando, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Guarriello Alfonso, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Gradilone Giov. Batta, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1916.

Bassi Ernesto, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Vissio Vittorio, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Cerulli Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata l'11 agosto 1916.

Minaglia Giacomo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1916.

Marenco Amilcare, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Ferrante Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, l'aspettativa è cessata col 2 maggio 1916.

Fiorioli Della Lena Eusebio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Bari Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1916.

Prevignano Ugo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Scalise Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1916.

De Angelis Merope, ausiliaria a L. 2200, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Canavesi Olimpia, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Errico Ersilia, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Balsamo Erminia, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 16 agosto 1916.

Monti Maria, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Quadrio Maria, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Frosali Emma, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 16 agosto 1916.

Leonardi Carmelita, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Gila Antonia, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Stochler Margherita, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Casorati ved. Ilde, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 settembre 1916.

Osimo Olga, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 agosto 1916.

Quaglia Francesca, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° settembre 1916.

Alberghini-Maltoni Armida, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 agosto 1916.

Zucchi Lavinia, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 16 agosto 1916.

(*Continua*).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 14 novembre 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 06
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	82 50
Rendita 3,00 % lordo	55 50
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 73
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 48
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 29
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 82
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 73
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 39
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 37
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	86 87
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	86 81
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	93 74
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	371 50
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	290 50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	305 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	434 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	342 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	529 25
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 93
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	422 25
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	459 24
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	475 41
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	462 65
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 85
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3,75 %	496 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	478 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	481 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	457 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	434 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	482 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	458 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 22 ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 1916:

È stato concesso il Regio assenso alla costituzione del giuspatronato tativo, a favore del conte Ranieri Roselli Del Turco Sassatelli e suoi eredi, sulla chiesa semplice dei SS. Benedetto e Paolino alla Barcaccia, filiale della parrocchia di Coccorano.

Sono stati dichiarati cessati dalla data dello stesso decreto gli effetti del sequestro imposto sul beneficio parrocchiale di Copparo, per misura di repressione.

Sono stati nominati in virtù del Regio patronato:

Di Stefano sac. Giuseppe, al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Amalfi.

Bassi sac. Francesco, alla parrocchia di San Domenico in Guardia Veneta.

Lombardi sac. Lino, alla parrocchia di San Marco alle Cappelle in Pisa.

Pace sac. Aurelio, alla parrocchia di Sant'Antonio Abbate, in Acciano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
570970	3.50 0/0 »	545480 608349	168 — 168 —	Cugnini *Antonio* di Pietro, domiciliato in Milano	Cugnini *Giuseppe-Antonio* di Pietro, domiciliato in Milano.
553089	»	212137	140 —	Borgnis Giacomo, Giuseppina e Celestina fu Giovanni Maria, *minori*, sotto la patria potestà della madre Ramoni *Maria* fu Gottardo, ved. Borgnis, domiciliati a Craveggia (Novara). Con usufrutto a Ramoni *Maria* fu Gottardo, ved. Borgnis, madre dei titolari sua vita durante e pel tempo della di lei vedovanza	Borgnis Giuseppina, *nubile*, Giacomo e Celestina fu Giovanni Maria, *gli ultimi due minori*, sotto la patria potestà della madre Ramoni Bianca-Clotilde-Maria fu Gottardo, ved. Borgnis, domiciliati a Craveggia (Novara). Con usufrutto a Ramoni *Bianca-Clotilde-Maria* fu Gottardo, vedova Borgnis, madre dei titolari, sua vita natural durante e pel tempo della di lei vedovanza
573271	»	717577	3 50	Guarino Grazia fu *Vincenzo*, ved. di *Sigaro* Antonio, domiciliata in Avellino	Guarino Grazia fu *Stanislao*, ved. di *Sica* Antonio, domiciliata in Avellino

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI

(E. n. 19)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 15 novembre 1916, in L. 125,14.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 14 novembre 1916, da valere per il giorno 15 novembre 1916.

Franchi	114 39 1/2
Lire sterline	31 79
Franchi svizzeri	127 82
Dollari	6 68 1/2
Pesos carta	2 81 3/4
Lire oro	125 14

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *14 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 539).

Sulla fronte tridentina attività delle opposte artiglierie. Le nostre disturbarono movimenti di colonne e carreggi nemici in Vallarsa, nelle zone di Col Santo e di Folgaria e sugli altipiani di Tonezza e di Asiago.

Velivoli nemici tentarono con insistenza ricognizioni nel nostro territorio, ricacciati dal fuoco delle batterie controaeree, da attacchi dei nostri aviatori. Nell'Alto Vanoi una squadriglia nemica riuscì a lanciare bombe su Canale San Bovo uccidendo due soldati ed alcuni quadrupedi.

Lungo la rimanente fronte sino al mare azioni sparse delle artiglierie.

Sul Carso le nostre fanterie rettificarono avanzando qualche tratto della fronte. Sul nuovo terreno occupato fu raccolto un mortaio lanciabombe con munizioni.

La sera del 12 idrovolanti nemici lanciarono bombe su Ravenna, Pontelagoscuro, Polesella, Magnavacca e Ariano Polesine; nè vittime nè danni. Ugualmente vane riuscirono incursioni compiute ieri da squadriglie avversarie su Romans, Vermigliano e Doberdò. Un velivolo che tentava assalire un nostro aerostato in osservazione, colpito dai tiri delle artiglierie, cadde in territorio nemico verso Nabresina.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati oggi importanti fatti d'arme.

Qualche tentativo austro-tedesco contro le linee russe nei Carpazi boscosi fu respinto con perdite.

La lotta sulle due rive dell'Ancre, in Picardia, continua violentissima.

Gli inglesi hanno riportato un nuovo successo espugnando definitivamente il villaggio di Beaumont-Hamel e facendo diverse migliaia di prigionieri.

Un altro successo hanno riportato ad est della collinetta di Varlencourt, sulla riva destra dell'Ancre.

A sud della Somme non vi sono stati che duelli intermittenti d'artiglieria.

Nella regione di Verdun i tedeschi non hanno più tentato azioni di fanteria: solamente l'artiglieria si mostra sempre attivissima contro Douaumont e Vaux.

In Macedonia i serbi passano di successo in successo.

Ieri, oltre a mantenere tutte le posizioni conquistate contro assalti bulgaro-tedeschi, essi hanno preso un altro migliaio di prigionieri e fatto un importante bottino.

Su tutti i punti del fronte transilvanico gli austro-tedeschi hanno rinnovato ieri formidabili attacchi contro le posizioni romene. Respinti tra la valle dell'Uzul e quella del Cafin e dalla valle del Putna a Predeal, sono riusciti, infine, ad aver ragione del nemico nella valle del fiume Olt e in quella del fiume Jiul.

In Dobrugia non si è verificato nessun mutamento importante.

Nel settore caucasico la situazione permane egualmente invariata.

In Mesopotamia ed in Persia è subentrata da qualche tempo una relativa calma.

Un telegramma da Londra informa sulle operazioni militari inglesi contro l'ex-Sultano Alì Dinar a Kulme e in direzione di Sugai, in Egitto.

Sulla situazione dei belligeranti nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

Basilea, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Teatro occidentale. — Dalle due parti dell'Ancre accaniti combattimenti si svolsero ieri.

Dopo una preparazione di fuoco concentrico di cannoni di grandissimo calibro ebbero luogo contro le nostre posizioni, che formano un saliente sull'angolo verso sud ovest, forti attacchi inglesi, durante i quali l'avversario, mercè grandi sacrifici, riuscì a respingerci da Beaumont-Hamel e da Saint Pierre Di Vion e dalle linee adiacenti laterali in una posizione di sbarramento preparata.

La tenace difesa causò perdite importanti anche a noi.

Sugli altri punti del fronte di attacco da est di Hebuterne fino sud di Grandcourt gli inglesi furono respinti dalle località ove erano penetrati, da un contrattacco della nostra fanteria.

Attacchi francesi nel settore Sailly-Saillisel non riuscirono.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — Sulla riva orientale della Mosa nella serata l'attività dell'artiglieria fu più viva.

Ricognizioni offensive francesi contro le nostre linee di Hardaumont non riuscirono.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nessuna operazione speciale.

Fronte dell'arciduca Carlo. — A nord-est di Jakobeni, nei Carpazi boscosi, distaccamenti russi furono respinti dal nostro fuoco dal terreno avanzato delle nostre posizioni. Nei monti di Gyaergyo i russi in seguito agli attacchi delle truppe tedesche e austro-ungariche, ripiegarono verso la frontiera.

Anche a sud del colle di Toelgyes, nonostante la violenta resistenza del nemico, le truppe tedesche e austro-ungariche conseguirono vantaggi.

Dalle due parti della valle di Oituz vi furono anche ieri piccoli combattimenti pel possesso di alcune colline.

Sul fronte sud della Transilvania i combattimenti continuano favorevoli per noi.

Basilea, 14. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Carlo. — Presso Orsova abbiamo respinto il nemico dalla riva destra del Cserna.

A nord della Valacchia i combattimenti continuano a svolgersi favorevolmente.

Al passo di Oetoz i rumeni persistono nei loro attacchi.

Nel settore di Toelgyes i russi hanno dovuto abbandonare le colline ad ovest della frontiera.

Al nord di Jakobeni un attacco russo non è riuscito.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nulla di nuovo.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 12 corrente dice:

Fronte occidentale. — Sul fiume Narajovka, nella regione del villaggio di Lipitzadelna-Svistolniki ricogniziani di esploratori e fuoco di artiglieria e lanciamine.

Nei Carpazi boscosi una offensiva nemica nella regione di Yavernik ed a sud del monte Pnevi fu respinto dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso. — Niente di importante da segnalare.

Fronte Romeno. — 1° In Transilvania, nelle valli dei fiumi Trotouch, Oituz e Tirgouleni, attacchi nemici furono respinti. Nella valle del fiume Olt il nemico riuscì, con attacchi ostinati, a respingere un poco le truppe romene.

Nella valle del fiume Jiul il nemico si impadronì el villaggio di Boumbecti.

2° In Dobrugia nessun mutamento.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme lotta di artiglieria abbastanza viva durante la notte nella regione di Pressoire.

In Champagne un forte reparto nemico che tentava di avvicinarsi alle linee francesi, dopo un violento bombardamento, è stato facilmente respinto dai nostri fuochi ad ovest di Auberive.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud della Somme, durante la giornata, l'artiglieria nemica, energicamente controbattuta dalla nostra, ha bombardato con violenza la regione di Prossoire e il settore Blaches-La Maisonnette.

In Argonne abbiamo occupato al Four de Paris l'escavazione prodotta dall'esplosione di una mina tedesca.

Sul fronte di Verdun bombardamento intermittente, più attivo nelle regioni di Douaumont e di Vaux.

Giornata calma ovunque altrove.

Londra, 14. — Un comunicato del generale Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Abbiamo espugnato il villaggio potentemente fortificato di Beaumont-Hamel ed avanzato la nostra linea sui margini di Beaucourt-sur-Ancre. Il numero dei prigionieri salì molto al disopra dei quattromila contati da ieri mattina. La battaglia continua.

Londra, 14. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

Siamo padroni del villaggio di Beaucourt-sur-Ancre.

I prigionieri finora enumerati superano di molto i cinquemila. Ne continuano ad arrivare.

Oggi ad est della collinetta di Warlencourt abbiamo eseguito con successo un'avanzata ed abbiamo virtualmente raggiunto i nostri obiettivi. In questa zona abbiamo fatto ottanta prigionieri.

Le Hâvre, 14. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Violento e reciproco bombardamento sul fronte belga.

Duello di artiglieria particolarmente vivo nella regione di Dixmude.

La regione ad est di Hetsas fu sottoposta a tiro di distruzione da parte delle batterie belghe.

Lotta a colpi di bombe verso Steenstraete.

Bucarest, 14. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

I combattimenti sanguinosi sulla Cerna non sono ancora terminati. Il nemico si difende ostinatamente, di modo che alcune trincee passano successivamente di mano in mano.

Alla fine della giornata abbiamo mantenute definitivamente le importantissime posizioni nemiche conquistate presso Tepavei.

Oltre alle enormi perdite inflitte al nemico, abbiamo fatto altri mille prigionieri, per la maggior parte tedeschi.

Fra questi prigionieri si trovano il comandante di un battaglione e parecchi ufficiali tedeschi.

Mancano particolari sul bottino, che tuttavia è importante.

Salonicco, 14. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo in data 13 corr. dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Alla frontiera occidentale della Moldavia la nostra artiglieria ha ridotto al silenzio l'artiglieria nemica nella valle del Trotus e dall'Uzul.

Tra la valle dell'Uzul e quelle del Cafin, il nemico ha attaccato senza interruzione dal 29 ottobre fino ad oggi. Tutti gli attacchi sono stati respinti con perdite sanguinose pel nemico.

Abbiamo contrattaccato e fatto prigionieri 2 ufficiali e 81 soldati e abbiamo catturato tre mitragliatrici e materiale da guerra.

Dalla valle del Putna fino a Predeal niente di importante da segnalare, eccetto un bombardamento di artiglieria e piccole azioni.

Nella valle del Prahova intenso bombardamento di artiglieria.

Nella regione di Dragoslavele il nemico ha attaccato con fanteria ed artiglieria pesante obbligando le nostre truppe a cedere terreno all'ala sinistra.

Sulla riva sinistra dell'Olt il nemico ha attaccato violentemente. Le posizioni sono passate di mano in mano; infine il nemico ha fatto progressi con forze nuove e superiori.

Le nostre truppe, dopo un accanito combattimento, si videro obbligate a ritirarsi a sud di Bumbeste.

Sulla Czerna azioni di artiglieria e pattuglie di fanteria.

Fronte sud. — Sul Danubio niente di importante.

In Dobrugia nessun cambiamento.

Una nostra flottiglia giunta ieri a Seimoni bombardò le truppe sul fianco sinistro del nemico.

Basilea, 14. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone. — Ad ovest della ferrovia Monastir-Florina vivo fuoco di artiglieria contro il settore di Ostrete-Kenali.

Deboli distaccamenti nemici che avanzavano furono respinti dal nostro fuoco.

Nella curva della Cerna violenti attacchi nemici furono respinti da truppe bulgaro-tedesche.

Sul fronte della Moglenitza e ad ovest del Vardar consueto fuoco di artiglieria. Ad est del Vardar calma.

Ai piedi della Belassitza e sul fronte dello Struma scontri tra distaccamenti in pattuglia e debole attività di artiglieria.

Un aeroplano nemico colpito dal nostro fuoco cadde nelle linee nemiche.

Sul litorale del mare Egeo calma.

Fronte della Romenia. — Lungo il Danubio debole scambio di fuoco.

In Dobrugia il nemico attaccò due volte con forze importanti la estrema ala sinistra, ma fu respinto. La città di Cernavoda fu bombardata dalla riva sinistra del Danubio.

Sul litorale del mar Nero calma.

Basilea, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 13 corr. dice:

Nella mattinata dell'11 quattro aeroplani nemici gettarono qualche bomba su Birelscha.

Fronte del Caucaso. — Scaramuccie.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Londra, 14 (ufficiale). — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice:

Nella regione di Darfur un distaccamento di trecento egiziani fu inviato in ottobre da El Fasher ad inseguire una banda di ribelli comandata dall'ex-sultano Ali Dinar.

Da Dibis, a 118 miglia ad ovest di El Fasher, gli inglesi si sono portati improvvisamente a 45 miglia ad ovest di Dibis, verso Kulme

giungendovi il 3 novembre, ma il corpo principale del nemico si era ritirato ad ovest, in direzione di Sugai. Pochi indigeni rimasti a Kulme non opposero grande resistenza. Prendemmo cento fucili e 300 camelli.

La nostra cavalleria, lanciata all'inseguimento del nemico, raggiunse i ribelli il 6 novembre.

Alì Dinar rimase ucciso.

Catturammo finora 200 prigionieri, 310 fucili, 2500 cartucce e circa 600 capi di bestiame, alcuni cavalli, avena e grano.

Nessuna perdita da parte nostra.

Cairo, 14 (ufficiale). — In risposta al recente *raid* di dodici nostri aeroplani contro gli stabilimenti militari di Birsaba e Maghdaba, un aeroplano nemico lanciò ieri mattina nove bombe sui quartieri commerciali e sulle abitazioni del Cairo.

Un comunicato protesta contro questa nuova violazione del diritto delle genti.

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi

Il presidente della Repubblica francese, Poincaré, ha ricevuto ieri, nel pomeriggio, in solenne udienza, il nuovo ambasciatore di Italia, marchese Salvago Raggi, il quale gli ha consegnato le lettere credenziali.

Le automobili dell'Eliseo si recarono alle 16,10 all'Ambasciata italiana a prendervi il marchese Salvago Raggi e i funzionari dell'Ambasciata per condurli dal presidente.

Nella prima automobile salirono il marchese Salvago Raggi e lo introduttore degli ambasciatori, William Martin.

Nelle altre presero posto i principi Ruspoli, Caracciolo ed altri funzionari. Nessuno era in alta uniforme e non vi era alcuna scorta alle vetture a causa dello stato di guerra.

Nel cortile dell'Eliseo le truppe, al comando di un colonnello, con musica e bandiera, resero gli onori militari all'ambasciatore.

Il presidente Poincaré accolse con grande cordialità il marchese Salvago Raggi, il quale, nel presentare le credenziali, pronunciò il seguente discorso:

« Signor presidente,

Ho l'onore di rimetterle le lettere con le quali S. M. il Re, Mio Augusto Sovrano, mi accredita presso di Lei, in qualità di Suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Una nuova fratellanza d'armi è venuta a viepiù stringere i vincoli che già univano le due nazioni. Durante la guerra gloriosa che aprì l'èra dell'unità e dell'indipendenza italiana, la Francia si è trovata a fianco della sua sorella latina per la difesa di un ideale di libertà e di giustizia. Come allora, lo stesso ideale ci unisce oggi: sulle pendici di Verdun, sulle roccie del Carso, nei pianori della Somme e sulle cime nevose del Trentino i soldati di Francia e d'Italia lottano sanguinosamente per il trionfo di una causa sacra e per la tutela degli interessi della patria. L'opera eroica già compiuta da tutti gli alleati ci dà intera fiducia nella vittoria finale. La missione che il mio Governo mi ha affidata sarà dunque iniziata sotto i più favorevoli auspici. Tutti i miei sforzi saranno consacrati a cementare le relazioni di fiducia e di amicizia fra i nostri due Governi e le nostre due nazioni alleate. A tal fine non avrò che da seguire la via tracciata dall'uomo eminente che mi ha preceduto. Il più cordiale concorso mi è certo assicurato da parte del Governo della Repubblica e la nostra opera comune, inspirata dalla tutela e dalla conciliazione leale dei nostri interessi, formerà una base sicura di collaborazione dei due Governi per lo sviluppo delle loro energie in un avvenire di pace.

In questa occasione mi è grato presentarle, signor presidente, i miei voti più vivi per la grandezza della nazione francese e per il trionfo delle sue armi ».

Il presidente della Repubblica, Poincaré, così rispose:

« Signor ambasciatore!

Potete esser certo di trovare presso il Governo della Repubblica per il compimento dell'alta missione che vi è stata affidata, la più cordiale accoglienza e il più premuroso concorso. Voi arrivate fra noi nell'ora emozionante in cui l'Italia e la Francia combattono insieme una seconda volta per la libertà dei popoli e per la difesa del diritto. Questa nuova lotta sostenuta in comune dalle due nazioni, che le tradizioni latine e i vincoli del sangue riavvicinano cos strettamente, dà alla loro mutua amicizia una forza ormai incrollabile.

Come voi, signor ambasciatore, il Governo della Repubblica è deciso a consolidare viepiù l'alleanza che la natura e la storia hanno preparata e che risponde ai profondi sentimenti dei nostri due paesi. Malgrado i perfidi tentativi che rinnovano ogni giorno i nostri nemici, nella puerile speranza di dividere le potenze dell'Intesa, noi resteremo uniti nella guerra fino alla vittoria e dopo la vittoria uniti nella pace. Alla cooperazione militare e alla fratellanza d'armi succederanno, non ne dubito punto, una collaborazione economica e una intimità intellettuale da cui l'Italia e la Francia trarranno ambedue nell'avvenire vantaggi morali e profitti materiali.

È a quest'opera essenziale che state per lavorare fin da domani, signor ambasciatore, prendendo parte alle nuove conferenze dei Governi alleati. Nel momento in cui intraprendete una missione che so dolce al vostro cuore, lasciate che io vi preghi di trasmettere a S. M. il Re d'Italia i voti che formo per Lui, il suo paese e il suo esercito ».

Dopo i discorsi il presidente della Repubblica, Poincaré, si intrattenne brevemente e cortesemente con l'ambasciatore e coi principali membri dell'Ambasciata.

All'uscita dal palazzo la folla, addensatasi nei dintorni dell'Eliseo, accolse simpaticamente il corteo dell'Ambasciata italiana.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama d'onore, contessa di Campello, visitò ieri lo spedale militare di riserva all'Istituto Massimo, a piazza Termini, a Roma.

L'Augusta Signora, ricevuta dal direttore dello spedale, dal personale sanitario e dalle dame infermiere dell'Ambulario-scuola di San Giuseppe, visitò i vari reparti, dove sono degenti i nostri bravi soldati, esprimendone viva soddisfazione.

Sua Maestà ebbe per ogni ferito parole di conforto e di incoraggiamento lasciando in tutti profonda commozione e reverente gratitudine.

All'uscita dall'Istituto, Sua Maestà venne accolta con vivissimi applausi dalla folla addensatasi presso l'automobile regale, e dai soldati convalescenti affacciati alle finestre dell'ampio cortile interno.

S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte è rientrato ieri in Roma alle 8,45.

L'Augusto Principe si trattenne tre giorni a Spezia dove, accompagnato dal comandante del dipartimento marittimo contrammiglio Cito, volle visitare gli stabilimenti e le opere militari di quella piazza marittima, presenziando e partecipando ad importanti esercitazioni fra cui una immersione in sommergibile.

Il giorno 11, genetliaco di Sua Maestà, Sua Altezza Reale, si recò in piazza d'Armi, per consegnare personalmente il distintivo di onore ai mutilati di guerra.

Il Principe Umberto venne ovunque accolto festosamente dalla cittadinanza, che lo fece segno ad imponenti manifestazioni di simpatia.

Consigli provinciali. — Ieri il Consiglio provinciale di Potenza, riunito in seduta ordinaria, confermò nella carica di presidente il comm. Fabrizio Laviano e in quella di vice presidente il comm. Giuseppe De Filippo. Inoltre confermò nella carica di segretario e vice segretario del Consiglio, rispettivamente il cavalier Giuseppe Zito e Michelangelo Bocchicchio.

Il generale Porro a Parigi. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* informa che il sotto capo dello stato maggiore generale giunse iermattina a Parigi accompagnato dal colonnello Tellini e dal capitano Sormani.

Venne ricevuto dal principe Ruspoli per l'ambasciatore d'Italia, dal generale De Breganze, cogli ufficiali italiani in missione a Parigi, e dai rappresentanti della guerra e dello stato maggiore francese.

Consiglio superiore di antichità e belle arti. — Ieri si è inaugurata la sessione autunnale.

Erano convocate le sezioni I (archeologia) e II (arte medioevale e moderna) ed erano presenti i due vice presidenti Barnabei e Molmenti e i membri Boni, Cavenaghi, Colini, Giovannoni, Mariani, Pigorini, Venturi, Ghirardini, nonchè il direttore generale Corrado Ricci.

Intervenne alla seduta il ministro dell'istruzione, Ruffini, il quale prese parte alla discussione relativa a interessanti problemi di legislazione artistica.

Il comm. Ricci riferì intorno al Palazzo di Venezia e ai concetti di massima ch'ei ritiene opportuno seguire circa l'ordinamento in esso delle raccolte artistiche.

Poi furono trattati altri argomenti relativi a Castel Sant'Angelo e le proposte d'acquisti.

La Missione commerciale francese. — Proveniente da Milano, è giunta a Torino, gradita ospite, la Missione di Tolosa.

Alla stazione erano ad accoglierla le rappresentanze della Camera di commercio, del Municipio, del Consolato francese e molte notabilità del commercio e dell'industria in Torino.

Compiute le presentazioni, gli ospiti vennero accompagnati all'albergo.

A mezzogiorno presero parte ad una colazione loro offerta dalla Lega franco-italiana. Nel pomeriggio visitarono alcuni tra i più importanti stabilimenti.

Tra le visite compiute ve ne fu una a Superga.

Alla sera ebbe luogo un'adunanza alla Camera di commercio. Si trattò sui mezzi più atti ad ottenere il maggiore sviluppo dei rapporti commerciali ed industriali tra i due paesi. Vi hanno partecipato i delegati francesi Mazelle, Isemberg e Savignol e gli onorevoli deputati Giretti e Cassin.

Venne servito un rinfresco e ad ora avanzata la cordiale riunione ebbe termine.

Commissione per gli orfani e mutilati nella guerra. — L'on. Luigi Luzzatti, quale presidente della Commissione riunitasi ieri in Roma, ha diretto all'on. Alessio, che scusava la sua assenza a causa degli ultimi barbari avvenimenti di Padova, il seguente telegramma:

« Commissione parlamentare che esamina i progetti sugli orfani e invalidi di guerra ti ringrazia della tua lettera. Vivamente si duole del motivo che rende necessaria la tua assenza e la priva di una preziosa collaborazione. Invia i suoi saluti reverenti a Padova, come Venezia serenamente imperturbabile nel suo fiero patriottismo di fronte ad un nemico che con atti inutilmente crudeli sfoga la rabbia dei suoi continui insuccessi militari ».

Nomine. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca che nell'ultima sua adunanza il Consiglio dei ministri ha deliberato la nomina a direttore generale del Banco di Sicilia del comm. Edoardo Squatriti, ispettore superiore al Ministero dell'industria, commercio e lavoro, attualmente direttore generale del Consorzio solfifero Siciliano a Palermo.

Ha inoltre deliberato che, per la durata della guerra e fino a nuova disposizione, il direttore generale del Banco di Sicilia venga chiamato a far parte, come membro di diritto, del Consiglio di amministrazione del Consorzio solfifero predetto.

Funeralia. — Le onoranze funebri alle vittime della incursione aerea, compiuta barbaramente su Padova dagli austriaci, sono riuscite una indescrivibile dimostrazione di cordoglio. La città era tutta in lutto. I negozi erano chiusi. Il corteo mosse dall'ospedale civile alle ore 15 ed era composto di nove bare coperte di fiori. Varie decine di migliaia di persone seguivano i feretri. Cordoni militari trattenevano la folla.

Alle 15, dinanzi alla chiesa del Carmine, il vescovo diede l'assoluzione alle salme. Poscia il sindaco di Padova, il ministro Bissolati, ed il deputato Alessio pronunziarono discorsi elevatissimi, commoventi di cordoglio e di protesta.

L'on. ministro Bissolati, parlando a nome del Governo, disse: « Il grande dolore che piombò su Padova patriottica per l'esecrando misfatto austriaco col sacrificio di tante giovani esistenze, deve incorare sempre più per ottenere sul secolare nemico una vittoria schiacciante ».

L'on. ministro ebbe parole di conforto per i congiunti dei morti, presenti alla mesta cerimonia.

Tutte le autorità civili e militari e le associazioni con bandiere intervennero al corteo.

A Giorgio Politeo. — Nello scorso ottobre, durante le feste per il cinquantenario della liberazione del Veneto, Luigi Luzzatti commemorava in Venezia con molta solennità, ed alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di molti dalmati profughi in Italia, il suo venerato Giorgio Politeo di Spalato, grande educatore e filosofo purissimo. In quella occasione fu deliberato di raccogliere in volume gli scritti del Politeo e di erigere a Spalato, sua città natale, quando la vittoria avrà ricondotto la bandiera d'Italia su quel nostro lembo di patria, un ricordo marmoreo di cui fu dettata la scritta limpida e significativa.

Tale proposito comincia ora ad avere la sua attuazione. Sono state infatti nominate le due commissioni che dovranno far compiuta la deliberazione presa in Venezia.

La Commissione per la pubblicazione del volume ha per presidente onorario S. E. il ministro della pubblica istruzione Ruffini, e l'on. Luigi Luzzatti, presidente effettivo. Il Comitato per un ricordo monumentale sarà presieduto pure da l'on. Luzzatti.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 9.1
Temperatura massima, » » . . 17.0

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 14. — Il partito conservatore del Regno di Polonia pubblica una dichiarazione in cui riafferma il principio dell'indipendenza del paese coi confini più estesi possibili, nega che la proclamazione del Regno la quale non stabilisce i confini e le condizioni della sua esistenza normale, politica e economica, sia una vera soluzione, considera oneroso lo stato attuale di occupazione; onde è opportuna ogni tendenza a mutarlo, sia facendo cessare una amministrazione economica funesta per il paese, sia affidando ai polacchi alcuni rami dell'Amministrazione.

Infine dichiara contrario alla volontà della grande maggioranza del popolo qualsiasi tentativo di costituire un esercito polacco e di indurre i polacchi ad assumersi l'amministrazione del paese nelle condizioni attuali.

AMSTERDAM, 14. — Il cardinale Mercier ha diretto al mondo civile una lettera nella quale protesta contro la deportazione dei belgi in Germania per un lavoro forzato.

La lettera è firmata dal cardinale Mercier a nome di tutti i vescovi belgi, eccettuato il vescovo di Bruges, col quale il cardinale non si potè mettere in comunicazione.

Questo documento, che è lunghissimo, dice che ogni giorno migliaia di cittadini inoffensivi sono deportati dal Belgio, inviati in Germania e sottoposti ad un lavoro forzato. I contravventori sono passibili di ammenda o di prigione.

La protesta del cardinale Mercier non fu accettata dal governatore generale von Bissing.

ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna:

Il ministro degli esteri, barone Burian, è stato ricevuto ieri in udienza di un'ora dall'Imperatore. Stasera Burian è partito per Berlino.

LONDRA, 14. — *Camera dei comuni.* — Il maggiore Newman chiede se il Governo ha cognizione che il Governo italiano abbia dichiarato che, a datare dal 1° dicembre prossimo, sarà annullato qualsiasi permesso di residenza in Francia per gli italiani di età militare, e quali misure il Governo inglese conti di prendere per assicurare un'eguaglianza di sacrifici tra gli alleati.

Lord Cecil dichiara di ignorare il fatto ed aggiunge che il Governo inglese è in procinto di fare alcune proposte al Governo francese circa i sudditi britannici di età militare residenti in Francia.

Un deputato chiede se il primo ministro ha intenzione di stabilire un giorno per discutere una mozione relativa alla fine della guerra e alle proposte del cancelliere tedesco.

Bonar Law risponde: Non so se il cancelliere tedesco abbia proposto condizioni di pace all'infuori di quelle basate sul riconoscimento di una Germania vittoriosa (applausi e risa). Sono convinto che l'immensa maggioranza del Parlamento pensa come me. Una tale discussione non servirebbe ad alcun fine utile.

Rispondendo ad altra interrogazione, Bonar Law dichiara che il Governo studia attualmente l'opportunità di una riunione segreta del Parlamento.

Un deputato domanda quali siano le relazioni dell'Inghilterra con i due Governi che ormai sembrano esistere in Grecia.

Lord Robert Cecil risponde che la situazione cambia di giorno in giorno, ma che in genere si può dire che l'autorità di Venizelos si esercita sulla nuova Grecia e sulle isole, mentre che il Governo di Atene mantiene la sua giurisdizione sulla Grecia antica. Il Governo di Venizelos è considerato come una autorità di fatto nei distretti dove esso è stabilito.

Renald Macneil chiede se il riconoscimento del Governo di Venizelos fu ad esso ufficialmente notificato.

Lord Robert Cecil risponde: Indubbiamente, e crediamo che Venizelos si ritenga completamente soddisfatto.

Hunt domanda se il Governo britannico per questo stesso fatto non venga così a riconoscere due Governi.

Lord Robert Cecil risponde che egli non crede che Venizelos si consideri in rivolta contro il Governo del Re.

ATENE, 14. — *Camera dei deputati.* — Sono presenti 120 deputati.

Le tribune sono gremite. Si vedono in esse parecchi ufficiali.

Il metropolita pronuncia le preghiere di uso.

Indi il presidente del Consiglio Lambros legge il decreto di apertura della sessione.

Il presidente provvisorio dichiara che la Camera si riunirà quando sarà raggiunto il numero legale.

I deputati saranno ulteriormente informati.

La Camera si separa al grido di: « Viva il Re! — Viva la Costituzione! — Viva la nazione una ed unita! ».

Si assicura che la Camera si aggiornerà *sine die.*

PIETROGRADO, 14. — *Duma dell'Impero.* — Dopo un solenne *Te Deum*, seguito da una preghiera per il riposo eterno di coloro che morirono per la patria si riprendono i lavori.

Garoussevicz, leader del gruppo parlamentare polacco, legge una dichiarazione in cui si dice:

Nel momento in cui la guerra è in pieno vigore, gli Imperi centrali hanno avuto l'audacia di anticipare i destini non soltanto della Polonia, ma di tutta l'Europa centrale.

Il Regno polacco creato dai tedeschi dipenderà per molti rapporti dalla Germania e dall'Austria e sarà indubbiamente un'arma dell'imperialismo germanico.

Le provincie polacche della Prussia, culla del popolo polacco, sono condannate ad una implacabile germanizzazione ulteriore.

La Galizia resta in potere degli Absburgo, e, sotto il pretesto dell'autonomia, viene privata di qualsiasi influenza nella vita interna dell'Austria.

Il popolo polacco non consentirà a questa soluzione tedesca della questione, contraria a tutte le aspirazioni che tendono alla risurrezione dell'intera Polonia, resurrezione che la guerra attuale ha trasformato in certezza.

Noi protestiamo energicamente contro questo atto tedesco che accentua la divisione della Polonia e tende ad impedire la necessità storica dell'unione polacca, la quale è impossibile senza Cracovia, senza Posen, senza la Slesia e senza il mare polacco. Le conseguenze dell'atto germanico minacciano di travisare la vera volontà del popolo polacco.

Questo atto cerca evidentemente di creare un conflitto fra la Polonia, la Russia e i suoi alleati e di giustificare agli occhi del mondo civile un reclutamento ripugnante.

Siamo certi, conclude Garoussevicz, che in questa tragica situazione il popolo polacco non sarà abbandonato; che l'atto degli imperi centrali non rimarrà senza reazione e che la Russia e le potenze alleate protesteranno dinanzi al mondo, reclamando che la questione polacca venga interamente risolta.

ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna:

Un autografo imperiale e un'ordinanza del Governo decretano l'istituzione di un ufficio autonomo per gli approvvigionamenti ponendo a capo di esso il direttore delle finanze, Oscas Kokstein.

ZURIGO, 14. — Si ha da Varsavia:

Il generale Baseler ha emanato un'ordinanza relativa alla istituzione del Consiglio di Stato.

I Consigli distrettuali e le corporazioni comunali eleggeranno 70 delegati, i quali costituirebbero la Dieta polacca. Questi eleggeranno alla loro volta 8 membri del Consiglio di Stato; altri 4 saranno nominati dal governatore, il quale assumerà la presidenza.

LE HAVRE, 15. — Il Governo belga ha trasmesso alle potenze alleate e neutre una nota in cui protesta contro il lavoro forzato e contro le deportazioni alle quali i tedeschi sottopongono la popolazione belga, applicando un sistema che finisce di disonorare l'occupazione tedesca.

LONDRA, 15. — Rispondendo alla nota degli Stati Uniti che qualifica la pretesa lista nera inglese una intromissione arbitraria nel commercio dei neutri, lord E. Grey ripete che la proibizione di fare affari con alcune persone in paese estero è soltanto una questione di legislazione interna che si applica solamente ai sudditi del Regno Unito.

Grey dichiara che il Governo britannico non ha intenzione di porre ostacoli nè di imporre sanzioni penali a nessuna personalità neutra nè al commercio neutrale; il provvedimento ingiunge semplicemente a coloro che hanno l'obbligo di essere fedeli verso la Gran Bretagna di cessare le relazioni commerciali con le persone convinte di rendere servizio ai nemici dell'Inghilterra.

Il diritto di emanare una tale legislazione per uno Stato sovrano è così evidente che sono certo le proteste che mi sono giunte sono basate su un malinteso quanto alla estensione ed allo scopo dei provvedimenti adottati.

Accennando ai timori americani della possibile estensione di un tale sistema di proibizioni, Grey fa rilevare che i vantaggi derivati dalle transazioni commerciali tra un suddito inglese ed uno straniero sono scambievoli e che proibire ai sudditi inglesi di commerciare con cittadini di un paese estero qualsiasi, diminuisce necessariamente le possibilità commerciali, e per conseguenza, costituisce una perdita per la Gran Bretagna, cui lo stesso suo interesse impedirebbe di comprendere nella lista tutte le ditte che fanno transazioni di buona fede con i neutri.

Sembra che vi siano persone agli Stati Uniti ed altrove che è quasi impossibile siano convinte che le misure da noi prese lo sono contro il nemico e non hanno puramente lo scopo, com'esse ritengono, di estendere il nostro commercio a spese dei neutri. Posso soltanto ripetere ciò che è stato già più volte spiegato cioè il Govarno britannico non ha in vista alcuno scopo così poco degno.

Abbiamo infatti in tutte le misure prese per impedire a sudditi inglesi di commerciare con tali case ben specificate, avuto la cura di cagionare i minori possibili inconvenienti al commercio dei neutri, ciò che è tanto nostro interesse quanto loro.

Grey dice ancora:

Permettetemi di ripetere che il Governo britannico non pretende menomamente di dettare ai cittadini degli Stati Uniti o degli altri paesi neutri quali sono le persone con le quali possono o non possono effettuare affari commerciali. Esso ha invece e mantiene il diritto, che nella crisi attuale costituisce anche un dovere verso le proprie popolazioni e i propri alleati, di togliere ogni facilitazione a coloro che fanno i loro affari a vantaggio del nemico. Se le case in questione apprezzano talmente queste facilitazioni che preferiscono rinunziare al loro commercio coi nostri nemici piuttosto che rischiare di esserne privati, il Governo britannico non può ammettere che l'accettazione da parte loro di dare garanzie a questo scopo sia arbitraria o incompatibile con le convenzioni internazionali.

Grey accenna poi all'idea che domina in alcuni circoli, che cioè la situazione militare è tale che non è necessario per il Governo inglese di prendere misure qualunque che possano nuocere, anche in grado minimo, al commercio dei neutri perchè la fine della guerra è in vista e l'azione esercitata in paesi neutri lontani non può avere alcuna influenza sul risultato finale.

Grey dice: Desidereremmo certamente che tale fosse la situazione, ma ciò non è e sebbene la situazione militare degli alleati sia grandemente migliorata, questi debbono ancora considerare la possibilità di una lotta lunga e difficile, tale da rendere necessario l'impiego di tutti i mezzi legittimi per schiacciare l'avversario. Quali che siano gli inconvenienti che l'esercizio del diritto di belligeranti può produrre ai neutri, essi non possono essere paragonati un solo istante alle sofferenze ed alle perdite imposte all'umanità dal prolungamento della guerra anche per una sola settimana.

Lord Grey discute poi la decisione dell'Inghilterra di rifiutare il carbone ai piroscafi che trasportano merci appartenenti alle case che si trovano sulla lista di proibizione e dice: Quale obiezione legale può sollevarsi contro questa misura? Si tratta di carbone inglese. Perchè ne permetteremmo noi l'uso da parte di coloro che aiutano i nostri nemici? Si deve anche ricordare che il Governo tedesco con la sua guerra di sottomarini cerca di diminuire il tonnellaggio mondiale.

I tedeschi hanno affondato illegalmente senza preventivo avviso centinaia di piroscafi mercantili pacifici appartenenti non soltanto agli alleati, ma ai neutri: norvegesi, danesi, svedesi, olandesi, spagnuoli, greci; tutti sono stati affondati.

Duecentosessantadue piroscafi sono stati affondati da sottomarini tedeschi fra il 1° giugno e il 30 settembre 1916: 73 erano inglesi, 123 alleati, 66 neutrali.

Questi totali comprendono dieci piroscafi inglesi affondati senza preavviso, che cagionarono 81 vittime; due alleati, uno dei quali con due vittime ed un altro sul quale non è pervenuta alcuna informazione, e tre neutrali con una vittima.

Ma anche questo elenco è incompleto e probabilmente altri piroscafi sono stati affondati senza preavviso e le vittime sono in maggior numero di quanto non sia stato accennato.

Si può aggiungere che coloro che riuscirono a salvarsi lo fecero quasi sempre imbarcandosi su scialuppe. Persino piroscafi che trasportavano viveri per la Commissione di soccorso pel Belgio sono stati affondati più volte, e malgrado le facilitazioni speciali accordate per gli approvvigionamenti di carbone ai piroscafi al servizio di tale Commissione. Questa è pertanto nella impossibilità di importare nel Belgio le derrate necessarie al vettovagliamento delle popolazioni affamate. Si può dunque meravigliarsi se il Governo inglese si preoccupa di limitare i rifornimenti di carbone inglese in modo tale da poter per quanto è possibile riservarlo ai piroscafi adibiti al commercio di buona fede tra alleati e neutrali?

Grey accenna infine all'apprensione sorta presso i neutri circa il controllo potente posseduto sui mezzi di trasporto da una sola nazione che potrebbe pertanto adoperarlo per la disorganizzazione del commercio mondiale nel suo proprio interesse.

Il Governo britannico, dice Grey, sceglie, per conseguenza, questa opportunità per dichiarare che esso non ignora affatto gli obblighi che impongono a coloro che hanno una potenza marittima, nè la politica tradizionale seguita dall'Impero britannico, secondo la quale tale potenza è considerata come un legato il cui uso deve esser fatto nell'interesse della libertà.

Il Governo inglese non ha bisogno che gli si ricordino tali considerazioni, ma non può ammettere che il suo impiego delle risorse in carbone, nelle attuali circostanze, sia contrario ai suoi doveri e alle sue pubbliche dichiarazioni a questo riguardo.

Grey conclude dicendo: Spero che queste spiegazioni distruggeranno qualsiasi sospetto e correggeranno le erronee vedute che esistono agli Stati Uniti al riguardo.

NOTIZIE VARIE

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto della seconda settimana di ottobre della Banca segna un aumento di oltre mezzo milione di sterline nella riserva, la quale è salita a 36.016.190 sterline.

In causa però di un forte aumento nei depositi la sua proporzione agli impegni è invece diminuita di 1 punto e 5[8 al 21 1[4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi è ora eguale a quello ufficiale, cioè al 6 per cento.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*